REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Migliaia di ragazzi e ragazze per 111 posti al ministero delle Finanze

Alt al concorso: troppi candidati

I locali allestiti non sono stati in grado di accogliere tutti i concorrenti - Quattro ore di esasperante attesa - L'Intendenza di Finanza si giustifica: « Non ci aspettavamo una partecipazione così massiccia » - Il diritto di poter effettuare la prova deve essere comunque salvaguardata

I concorrenti sono troppi; manca lo spazio per sistemarli tutti; il concorso non può svolgersi e deve essere rinviato non si sa a quando. Per migliaia e migliaia di giovani affannosamente in cerca di un lavoro, il concorso pubblico bandito nazionalmente dal ministero delle Finanze per 111 posti di impiegato di concetto nell'UTIF (Ufficio tecnico imposta fabbricazione) si è trasformato — ieri mattina — in un'amara beffa.

A Napoli il concorso è « saltato », perchè gli organizzatori avevano presunto un numero inferiore di partecipanti. L'Intendenza di Finanza aveva allestito, così, sette sedi di esame, disseminate in vari punti della città, che avrebbero dovuto ospitare non più di 4 mila candidati. Ieri mattina invece il calcolo si è subito dimostrato sballato. Al concorso si sono presentati almeno un paio di migliaia di candidati in più; oltre che da Napoli e dalla provincia, moltissimi venivano dalle altre province della Campania.

La commissione esaminatrice ha tentato in extremis di trovare una sistemazione per tutti. Dopo quattro ore di incredibile attesa e di confusione esasperante, dall'Intendenza di Finanza è arrivata una laconica comunicazione: « Il concorso è annullato ». Nessun'altra spiegazione è stata data ai giovani. Nè si è saputo se nelle altre città d'Italia sia stato adottato un analogo provvedimento. Da anni ormai siamo abituati ad assistere a concorsi trasformati in « lotterie », con decine di migliaia di persone che si contendono poche centinaia di posti nella pubblica amministrazione.

Ma ieri a Napoli i giovani aspiranti impiegati hanno vissuto una mattinata allucinante. Come è stato possibile tutto questo? La spiegazione la si può trovare leggendo lo stesso bando di concorso. Il termine di presentazione della domanda scadeva il 27 febbraio scorso. Le domande naturalmente potevano essere spedite a Roma al ministero per posta. Intanto lo stesso bando già fissava la data per la prima prova d'esame e la sede in cui i candidati sarebbero dovuti presentarsi.

In otto giorni, insomma, dal 27 febbraio a ieri, al ministero non avrebbero mai potuto avere il quadro completo delle richieste di partecipazione al concorso. Tanto è vero che dal ministero avevano autorizzato le Intendenze di Finanza locali a predisporre un numero di posti in base ad una valutazione presuntiva di concorrenti.

« Per Napoli e la Campania — ha spiegato candidamente ieri mattina un funzionario dell'Intendenza — avevamo calcolato la partecipazione di 4 mila giovani. Il calcolo lo avevamo fatto in base all'esperienza passata. Non ci aspettavamo mai che ci fosse tanta gente disposta a partecipare al concorso ».

Questa affermazione lascia davvero di stucco; evidentemente i funzionari del ministero delle Finanze ignorano che in Campania esistono oltre 150 mila giovani, in gran parte laureati e diplomati, che hanno fatto nei mesi passati ore ed ore di fila soltanto per iscriversi alle liste speciali del preavviamento, nella speranza di ottenere un'occupazione, sia pure precaria e a termine.

Per un posto stabile (con uno stipendio di circa 350 mila lire mensili) nell'amministrazione statale, per il quale tra l'altro era richiesta la semplice licenza media, era facilmente prevedibile un'affluenza massiccia, dalla città e da tutta la regione.

Le sette sedi predisposte (Palazzo Fondi, uffici di via Diaz, gli istituti scolastici G.B. della Porta, Leonardo da Vinci, Villani, Papini e Salvator Rosa) sono « scoppiate ». A palazzo Fondi in via Medina (dove dovevano presentarsi i candidati con la lettera C e D) c'erano oltre mille giovani, mentre i posti erano appena 500; sono rimasti fino alle 12,30 rinchiusi nel palazzo senza poter andare via, ma senza neppure potersi sedere. All'istituto Salvator Rosa i candidati hanno impiegato oltre un'ora e mezzo per salire fino al secondo piano.

Un po' dovunque ci sono state poi manifestazioni di protesta, assemblee improvvisate e l'approvazione di documenti di protesta e di condanna. Con l'annullamento del concorso viene negata pure la speranza ad una improbabile sistemazione.

Decine di giovani che hanno telefonato e sono venuti di persona nella redazione del giornale hanno chiesto che venga salvaguardato comunque il loro diritto di partecipare al concorso: o il concorso viene annullato in tutta Italia e si ripete « ex novo », oppure è necessario prevedere una sessione straordinaria per Napoli. Alla beffa di ieri, infatti, non può aggiungersi ora anche il danno.

l. v.

I partecipanti al concorso ministeriale durante la lunga attesa nei locali di via Medina

Senza paga dipendenti delle cliniche private

Di nuovo in pericolo il pagamento degli stipendi ai dipendenti delle cliniche private. Ieri, giorno di paga, i lavoratori non hanno ricevuto una lira; le amministrazioni delle cliniche hanno di nuovo affermato di non avere i fondi disponibili.

Come è noto, da tempo i proprietari delle cliniche, riuniti nell'AIOP, stanno conducendo un lungo braccio di ferro con la Regione Campania e i sindacati per ottenere dall'assessorato alla Sanità un bel po' di miliardi — oltre venti — come copertura dei crediti per le convenzioni regionali.

Il PCI ha chiesto che intervenga direttamente il presidente della Giunta regionale, Russo, per sbloccare la situazione. Russo deve convocare in tempi brevi un incontro tra tutte le parti interessate (partiti, gruppi regionali, sindacati, AIOP) e concordare una prima anticipazione di 20 miliardi per consentire alle cliniche di far fronte alle spese immediate, e di avviare poi accertamenti concreti sui crediti che ciascuna clinica realmente vanta dalla Regione.

ISTITUTO BERNINI — La sezione sindacale CGIL, CISL, UIL del Bernini ha convocato per oggi un'assemblea all'interno della scuola per condannare il comportamento autoritario e antisindacale del preside. Quest'ultimo avrebbe infatti nei giorni scorsi rifiutato di ricevere una delegazione sindacale.

Docenti e non docenti del Bernini chiedono il riconoscimento della sezione sindacale unitaria all'interno della scuola e il ripristino di tutte le libertà sindacali.

Inseguiti dai CC

Taglieggiatori acrobati saltano da un muro di 10 metri

Due giovani taglieggiatori hanno dato vita, all'alba dell'altro ieri, a una spericolata fuga dopo essersi impossessati di una busta che doveva contenere otto milioni chiesti ad un ingegnere per evitare che gli accadesse qualcosa di spiacevole. I due si sono costituiti ieri mattina ai carabinieri del nucleo operativo (agli ordini del colonnello Traversa) di Napoli 1, il cui comando è affidato al colonnello Rocchietti. Si chiamano Carlo Capo, 18 anni, abitante a parco Carelli 59, e Bonaventura D'Amato, 26 anni, domiciliato in via Posillipo 21.

I due nei giorni scorsi avevano preso contatto telefonico con l'ing. Giacomo Oliva di 45 anni, chiedendogli di pagare dieci milioni se voleva continuare a vivere tranquillo. Dopo una lunga trattativa la richiesta si attestava sugli otto milioni e l'ingegnere diceva di essere disposto a pagarli. Aveva informato del tentativo di estorsione i carabinieri che preparavano accuratamente la trappola in cui far cadere i due malintenzionati.

Il danaro veniva messo in una busta (in realtà c'erano solo due banconote da centomila ciascuna e il resto era carta straccia) che l'ing. Oliva depositava, come convenuto, sul muricciuolo che si trova all'angolo tra via Manzoni e via Petrarca. Dopo tre ore di appostamento, i carabinieri notavano una « 127 » fermarsi all'altezza del muricciolo. Ne discendeva un giovane che dopo essersi guardato intorno con circospezione s'impossessava della busta e risaliva sull'auto. I carabinieri entravano rapidamente in azione e si ponevano davanti alla vettura. Il conducente tentava dapprima di investire un maresciallo, poi riusciva a prendere il largo. Alcuni colpi di pistola però centravano le ruote, l'auto sbandava e cozzava contro un muro.

I due occupanti, illesi, discendevano e si davano alla fuga riuscendo a dileguarsi dopo un salto da un muro alto circa dieci metri. Restavano però leggermente contusi e si facevano medicare all'ospedale Pellegrini, dove fornivano false generalità. Erano stati però identificati e dopo essersi consultati con i loro avvocati ieri si sono costituiti.

NUOVO PRESIDE A LETTERE

● E' stato eletto ieri preside della facoltà di Lettere dell'università di Napoli il professor Fulvio Tessitore. Il professor Galasso, infatti, ha deciso di lasciare la carica dopo la sua nomina a presidente della Biennale di Venezia.

8 Marzo / Decine di iniziative in tutta la regione

«Così riusciamo a crescere insieme»

L'esemplare esperienza del « Comitato centro storico » -A contatto con mille problemi: dalle studentesse « pendolari » alle donne dei quartieri - Eppure il riflusso non c'è

« Se mi sforzo solo un poco ad allungare il braccio e la signora di fronte a me fa lo stesso, riusciamo perfino a stringerci la mano, restando ognuna nella propria casa, se casa si può chiamare il "basso" dove abitiamo da tanti anni io, mio marito e 8 figli, se casa si può chiamare la sua. Sta più "ingualata" di me. Lei di figli ne tiene già 10 ».

A parlare è una donna, invecchiata precocemente. Abita da sempre nel centro storico della città, in uno di quei vicoli stretti, umidi e scuri che fanno la gioia di quanti amano ricacciare Napoli nella più deteriore oleografia.

L'occasione di parlare, finalmente, della sua condizione, di « sfogarsi » raccontando i suoi problemi tragici e amari (la mancanza di una casa decente, di un lavoro stabile « almeno per l'uomo di casa », dei figli che aumentano di numero ogni anno « perché Dio così vuole »), le è offerta da una « assemblea volante », organizzata a due passi da casa sua.

A volerla sono state le donne del « Comitato centro storico » una struttura nata da poco (circa 6 mesi fa) cui finora hanno aderito in modo stabile più di 30 donne, studentesse, impiegate, operaie ma anche casalinghe e donne del popolo. « Quella di fare lavoro di caseggiato, di strada sui problemi concreti delle donne della zona non è che uno dei nostri impegni — ci dice Lucia Sito, una delle promotrici dell'interessante iniziativa —, è certamente uno dei più gravosi, ma fin dall'inizio ci siamo anche occupate della situazione di alcuni specifici servizi, ad esempio i consultori, per i quali abbiamo fatto una lunga battaglia ».

« Si può dire anzi — interviene Annalisa Cerchia, un'altra del comitato — che proprio sui consultori è cominciata la nostra aggregazione Gli altri temi si sono aggiunti successivamente. Mi ricordo ancora una assemblea di massa presso il consultorio ex ONMI di via Grande Archivio, qualche mese fa, quando la delibera istitutiva sembrava ancora in alto mare. In quella occasione verificammo per la prima volta la potenzialità di aggregazione che c'è tra le donne su ogni battaglia giusta per i servizi. Vi parteciparono infatti alcune che non erano mai "uscite" dalla loro casa, che non si erano mai confrontate con le altre sui problemi della sessualità, per cui la parola "prevenzione" era una cosa ignota di cui aver paura ».

« Certo, da quella prima assemblea, molte cose sono cambiate — aggiunge Lucia — alcune battaglie le abbiamo vinte, prima fra tutte quella per il consultorio, altre dovremo affrontarle con più forza per riuscire a spuntarla, ma una considerazione positiva si può già fare. Almeno nel mio caso c'è la convinzione che io e le donne che quotidianamente incontro, "cresciamo" insieme. Da ogni occasione di confronto usciamo più forti. Sono sempre meno le donne che, quando andiamo a parlare di contraccezione nelle case ci zittiscono, dicendo "parlate a bassa voce, mio marito sente". Hanno capito, parlando anche tra loro, che insieme si possono vincere anche battaglie che sembravano perdute in partenza ».

« Certo non tutto è facile — interviene Iole Russo — solo su alcuni temi riusciamo a mobilitare tutte. Ve ne sono, infatti di quelli che nelle donne anziane fanno nascere perplessità nei nostri confronti, su altri a mancare sono le giovani, ma quando si accorgono della nostra buona volontà di collaborazione, tutte vogliono intervenire ed aiutare. Difficoltà ancora persistono, certo, ma noi siamo sicure di riuscire, connotando sempre più la nostra azione su obiettivi specifici ».

Tra questi c'è indubbiamente quello di creare un rapporto con le ragazze « fuori sede », in questa zona ce ne sono tante, venute a Napoli per studiare o lavorare, che trascorrono la loro giornata in una squallida stanza d'affitto.

« E' un grosso problema questo — dice Annalisa —, le donne in queste condizioni sono tante nel centro storico. Abitano, in 4 o 5, in una angusta stanzetta. So di una casa con un solo bagno che ne ospita addirittura 23 e non certo a poco prezzo. E' chiaro che queste ragazze sono potenziali nostre compagne di lotta, ma è anche abbastanza giustificato il loro attuale disimpegno. Partendo da questo problema specifico vogliamo arrivare a costruire una vertenza-casa che dia indicazioni alle istituzioni per un risanamento "ragionato" di questa zona, che non si limiti solo a trasferire in quartieri ghetto gli attuali abitanti, sradicandoli dal loro luogo di origine senza tenere conto delle loro esigenze e dei loro desideri ».

« Su questi punti continueremo la nostra lotta. Vogliamo in questo modo dare — conclude Iole — una risposta a chi ha già dato per spacciato il movimento delle donne, retrocedendoci negli anni, tentando di portarci, con la forza delle parole e dei fatti contro di noi, di nuovo nelle nostre case ».

Marcella Ciarnelli

Si delinea il subdolo disegno per bloccare lo stabilimento

Altra manovra sull'Italsider: la delibera non è esaminata per l'assenza del Comune

Chiaro gesto provocatorio del CTA - La motivazione è stata fornita da un funzionario della Regione a una delegazione del Consiglio di fabbrica - Stamane sciopero di 3 ore - Si vuole impedire la ristrutturazione dell'azienda

La risposta dei lavoratori dell'Italsider alla provocatoria decisione del Comitato tecnico amministrativo (un organismo consultivo del provveditorato alle opere pubbliche della Campania) di sospendere l'esame della delibera con la quale, nel dicembre scorso, il Consiglio comunale ha approvato la variante al Piano regolatore generale per consentire la ristrutturazione dell'azienda e quindi la sua sopravvivenza, non s'è fatta attendere. Ieri mattina una delegazione del Consiglio di fabbrica s'è recata alla Regione per protestare contro la decisione del CTA e questa mattina si terrà un'assemblea nell'interno dello stabilimento di Bagnoli con tre ore di sciopero.

Va delineandosi, con sempre maggiore evidenza, una sporca manovra che mira ad addossare la responsabilità dell'accaduto all'amministrazione comunale. Il funzionario della Regione che ha ricevuto ieri mattina la delegazione del Consiglio di fabbrica dell'Italsider ha, infatti, detto che il Comitato tecnico amministrativo ha giustificato la sospensione dell'esame della delibera, perchè alla riunione non era presente il rappresentante del Comune. Si tratta di una motivazione del tutto infondata perchè alla riunione era presente, per conto del comune, l'ing. Visingardi, con il compito di fornire tutte quelle delucidazioni tecniche che i componenti l'organo consultivo potevano richiedere.

Non c'era bisogno d'altro, proprio perchè il Comitato è un organo tecnico e come tale non può e non deve assolutamente entrare nel merito delle scelte politiche. Invece questo organismo vuole, evidentemente, sindacare anche quelle che sono decisioni prese dalle forze politiche e sindacali, e ciò è inammissibile.

La verità è che grosse forze ancora si oppongono alla ristrutturazione dello stabilimento Italsider di Bagnoli e cinicamente puntano a mettere in essere tutte le difficoltà possibili per creare alibi al CIPI e al ministero dell'Industria, che dovrebbero approvare il piano straicio per l'Italsider e stanziare i primi cento miliardi necessari all'avvio dei lavori di potenziamento. Non a caso in seno al Comitato tecnico amministrativo sembra che uno tra i più aperti sostenitori della richiesta del verbale e quindi della sospensione dell'esame della delibera sia stato l'architetto Antonio Iannello, presidente di « Italia Nostra », che non ha mai celato le sue propensioni per la chiusura dello stabilimento, il licenziamento di undicimila lavoratori e la destinazione dell'area a insediamenti turistici.

Si deve qui anche ricordare e mettere in luce la grave responsabilità che in tutta questa vicenda tocca alla Giunta regionale, le cui inadempienze ancora una volta si risolvono in un danno per la collettività. Il Comitato tecnico amministrativo è un organo che la legge 382 ha completamente esautorato dai compiti che aveva prima e da circa due mesi, infatti, non funzionava. Era stato sostituito con un altro organismo di controllo istituito con legge regionale. Questo nuovo organo però non è stato ancora insediato dalla Giunta regionale e quindi non funziona. Poichè giacevano centinaia e centinaia di pratiche da esaminare e si rischiava la paralisi in tutto il settore dei lavori pubblici, è stato necessario richiamare in vita il vecchio Comitato e tra le altre pratiche da esaminare c'è capitata anche la delibera della variante per l'Italsider.

Tutto sembra veramente il frutto di un disegno subdolo che vorrebbe ancora portare attacchi al patrimonio produttivo napoletano e a quello meridionale più complessivamente.

Sergio Gallo

Nel febbraio '77 uccisero un tassista a Toledo

Mite sentenza per i marines assassini

14 anni ad uno, l'altro assolto - La Corte vivacemente contestata

Si è concluso con un verdetto inspiegabilmente mite il processo contro i marines che nel febbraio '77 uccisero il tassista Michele Salzano. La seconda Corte di assise, presieduta dal dottor Antonacci, ha condannato Philip David Lacazze a 14 anni di reclusione, concedendogli le attenuanti generiche nei massimi limiti possibili. Ha assolto Lloydd Chester da ogni reato. Il pubblico ha accolto con vivaci proteste la sentenza.

Il PM dottor Golia nella sua requisitoria aveva chiesto 24 anni per il Lacazze e due per il Chester, responsabile di favoreggiamento.

E' questo uno degli episodi di criminalità più sconcertanti che si sia mai verificato. Il povero Salzano si era attardato nel servizio proprio nella speranza di prendere a bordo turisti o marittimi americani in vena di « giro turistico ». Gli si erano presentati tre marines che avevano chiesto di essere condotti nei vicoli di Toledo. Il Salzano si era inoltrato nel dedalo di vicoletti intorno a via Speranzella. Pare che vi fu una vivace discussione fra il tassista ed i marines; il Lacazze, estratto di colpo un coltello, lo sgozzò letteralmente con un colpo alla gola.

La reazione ad un delitto così spietato da parte della popolazione fu molto forte. I tassisti inscenarono manifestazioni di protesta chiedendo maggiori garanzie per il lavoro, soprattutto di notte.

Oggi queste manifestazioni

Con un grande corteo, che partirà questa mattina a Napoli alle ore 9,30 da piazza Mancini, per concludersi sotto il palazzo della Giunta regionale a Santa Lucia, avranno inizio le manifestazioni organizzate in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna. A questa iniziativa hanno aderito tutti i partiti democratici, le organizzazioni e i collettivi di donne della città e della provincia.

Vediamo in dettaglio tutte le altre occasioni di incontro e di dibattito che si avranno nella giornata di oggi. Un'assemblea è fissata per le 10 presso la sede dell'ex Lloyd Centauro e Cosida in via Santa Lucia, organizzata dalla cellula PCI assicuratori. Un'altra si terrà presso l'Istituto medico ed estetico di via Roma; e, ancora, si riuniranno la cellula PCI della SIP, e le sezioni di Arzano, Avvocata, Torre del Greco, della Penisola Sorrentina e Castellammare e di Portici, insieme alle donne del coordinamento per il consultorio.

Nel pomeriggio appuntamento a Bagnoli dove, organizzato dall'UDI, si terrà un concerto alle 17,30: alla stessa ora la cooperativa La Riggiola presenterà nella sala teatro del Circolo ricreativo Enel « Sibyllae »; al Vomero si terrà invece, in piazza Arenella una manifestazione organizzata dall'UDI con momenti di incontro e canti; la GSDI e l'ACIF hanno organizzato per le ore 18 in via Fusco 16, un dibattito sul tema: « Donna: ieri, oggi, domani ». A Torre del Greco, presso la sezione « Togliatti » alle 17 canti e brani di poesie di lotta delle donne con Enzo Salomone e il gruppo della FGCI di Pomigliano.

In serata alle ore 21 presso il cinema teatro « Biondi » di via Vicaria Vecchia a Forcella avrà inizio la rassegna « La donna nel cinema e nel teatro » con Piera Degli Esposti che presenterà « Molly Cara ». E' organizzata, com'è noto, dall'ARCI, dall'UDI, con la collaborazione di altri gruppi, del Comune di Napoli e della Provincia.

Ed ecco le manifestazioni nella regione:

SALERNO

Nel pomeriggio si terrà un corteo che partirà da piazza Ferrovia. In mattinata presso l'ospedale di Sarno si terrà una manifestazione di donne contro l'interruzione del servizio di aborto in quell'ospedale.

CASERTA

Numerose manifestazioni si terranno nelle fabbriche: assemblee aperte sono previste nella mattinata presso la Sit Siemens di S. Maria Capua Vetere, l'Indesit di Teverola, la Texas di Aversa, la Face di Maddaloni, la Cem di San Prisco, la GTE e la 3M. Spettacoli in fabbrica con Marina Pagano si terranno nel pomeriggio alla Sit e, per la zona aversana, al teatro « Cimarosa » di Aversa.

AVELLINO

In Villa Comunale, questa mattina, sarà allestita una mostra e si terrà un dibattito sul consultorio. Un'assemblea su « Professionalità e servizi sociali » si terrà alla Camera di Commercio. Iniziative sono previste ad Atripalda, Sant'Angelo, Lioni, Ariano e Fontanarosa.

BENEVENTO

Alle ore 17 al Teatro Comunale si terrà una manifestazione sui temi dei consultori e dell'aborto cui seguirà uno spettacolo del Collettivo di ricerca musicale del Sannio.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 8 marzo 1979. Onomastico: Gerardo (domani: Francesca).

RINVIATA CONFERENZA CNR SU RICERCA

La prevista conferenza promossa dal CNR per una area della ricerca in Campania da tenersi il 9 e 10 marzo prossimi presso l'Isveimer, per motivi tecnici subirà un breve rinvio. La nuova data sarà comunicata tempestivamente.

SALVATORE CIAURO ALLA « GIORDANO »

E' stata inaugurata presso la galleria « Giordano » — via L. Giordano, 15 — una personale di Salvatore Ciauro.

FARMACIE DI TURNO

Chiaia - Riviera: via Chiaia 153; corso Vitt. Emanuele 122; via Mergellina 196. **Posillipo:** via Posillipo 84; via Manzoni 215. **S. Ferdinando - Montecalvario - S. Giuseppe:** via Concordia 7; via G. Sanfelice 40. **Avvocata - S. Lorenzo - Musco:** via Ventaglieri 13; via E. Pessina 63. **Mercato:** piazza Garibaldi 21. **Pendino:** corso Umberto 64. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 45-B. **Vicaria:** S. Antonio Abate 102; via Firenze 23. **Stella:** via Materdei 72; San Severo a Capodimonte 31. **S. Carlo Arena:** via Vergini 63; via Guadagno 33. **Colli Aminei:** Colli Aminei 74. **Vomero - Arenella:** via Palizzi 85; via Merliani 27; piazza Muzi 25; viale Michelangelo 38; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** via Leopardi 205; via Diocleziano 220. **Barra:** via M. D'Asegio 5. **San Giovanni a Ted.:** Ponte dei Granili 65; corso S. Giovanni 268. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Posillipo:** via Madonnelle 1. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano - Secondigliano:** cupa Capodichino 53; corso Secondigliano 174. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 46 - Piscinola.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

Funzionario per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: **S. Ferdinando - Chiaia** (tel. 42.11.28 - 41.85.92); **Montecalvario - Avvocata** (telefono 42.18.40); **Arenella** (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); **Miano** (tel. 754.10.25-754.85.42); **Pontelli** (tel. 756.20.52); **Soccavo** (tel. 767.26.40 - 728.31.80) **S. Giuseppe Porto** (telefono 20.68.13); **Bagnoli** (telefono 760.25.68); **Fuorigrotta** (telefono 61.63.21); **Chiaiano** (telefono 740.33.03); **Pianura** (tel. 726.19.61 - 726.42.40); **San Giovanni a Teduccio** (telefono 752.06.06); **Secondigliano** (tel. 754.49.83); **San Pietro a Patierno** (tel. 738.24.51); **San Lorenzo - Vicaria** (tel. 45.44.24 29.19.45 - 44.16.86); **Mercato - Pendino** (tel. 33.77.40); **Vomero** (telefono 36.00.81 - 37.70.62 - 36.17.41); **Piscinola - Marianella** (tel. 740.60.58 - 740.63.70); **Poggioreale** (tel. 759.53.55 - 759.49.30); **Barra** (t. 750.02.46); **Stella - S. Carlo** (tel. 34.21.60 - 34.00.43).

NUMERI UTILI

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

«Ambulanza comunale» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi. servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervento » sanitario comunale di vigilanza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13) tel. 29.40.14 - 29.42.02.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenze matrimoniali
NAPOLI V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

Lander
CONCESSIONARIA NAPOLI PROVINCIA
ESPOSIZIONE RIMESSAGGIO ASSISTENZA
Articoli da campeggio
Servizio Prestitempo
Caravan
36 rate senza cambiali
Tavernanova (NA) - 8421253

PRETURA DI BARRA

ESTRATTO DI SENTENZA ESECUTIVA

Il Pretore di Barra all'udienza del 23-11-78 ha emesso la seguente sentenza a carico di: Caiazzo Nicola n. NA 19-1-39 e dom. Portici al 2. Viale Camaggio, 9; 2) Pennino Antonio n. NA 29-7-36 e dom. ivi Via Consolazione, 16; 3) La Grotta Antonio n. NA 24-1-32 e dom. ivi Via Porta S. Gennaro, 31; 4) Sessa Ciro n. Somma Vesuviana 3-1-33 e dom. Via Ottaviano n. 384; 5) Negri Edoardo n. NA 10-5-45 e dom. ivi Via Nuova Villa is. 7 piano 1 int. 154; 6) Varlese Salvatore n. NA 9-1-57 e dom. Rione Nuova Villa Via Sorrento, 6; 7) Ippolito Aurelio n. NA 27-6-35 e dom. ivi Via B. Quaranta, 60; 8) Di Vico Antonio n. Maddaloni 2-7-34 e dom. ivi Via N. Bixio, 254; 9) Renga Pasquale n. Maddaloni 20-6-42 e dom. ivi Trav. Convitto Nazionale Ina Casa is. B sc. C; 10) Ippolito Pasquale n. NA 10-1-45 e dom. ivi Via Monterosa, 15 int. 3; 11) Baletta Michele n. Maddaloni 9-12-34 e dom. ivi Via Cuccierelli, 48; 12) Vigliotti Angelo n. Madaloni 26-6-37 e dom. ivi Piazza Mercato, 10; 13) Castaldo Salvatore n. Napoli 2-3-43 e dom. ivi C.so Sirena, 277; 14) Angelillo Enrico n. NA 29-12-39 e dom. ivi Via Stadera a Poggioreale n. 78 is. 4; 15) Lizzi Bruno n. Caivano 4-1-23 e dom. ivi Via Atellana, 43; 16) Esposito Raffaele n. NA 23-5-32 e dom. C.so S. Giovanni a Teduccio, 98; 17) Cerdillo Pasquale n. NA 2-1-52 e dom. ivi Via Giusso, 6; 18) Viola Francesco n. NA 1-11-35 e dom. ivi Via Vigliena n. 31; 19) Romano Ferdinando n. NA 3-9-43 e dom. ivi Via G. Giusso n. 6; 20) Gherardi Walter n. Finale Ligure 2-10-52 e dom. Napoli Rione S. Alfonso is. 8; 21) Mazzarella Luigi n. NA 16-4-33 e dom. C.so S. Giovanni a Teduccio n. 1048; 22) Guasco Giovanni n. NA 18-2-32 e dom. C.so S. Giovanni a Teduccio n. 238; 23) Passarelli Teresa n. NA 12-11-27 e dom. ivi ai Giardini di Forcella n. 14; 24) D'Alpino Giulia n. NA 12-5-48 e dom. Vico Croce a Forcella 5; 25) Granata Nunzia n. NA 31-7-33 e dom. ivi Piazzetta [illegible] n. 15.

IMPUTATI

del reato p. e P. degli artt. 720, 721 e 722 C.P. perché prendevano parte a gioco d'azzardo presso un locale sito nella traversa Vigliene n. 20. in Napoli-Barra 14-9-78.

OMISSIS

Il Pretore dichiara tutti gli imputati colpevoli del reato ascritto e condanna ognuno alla pena di lire ventimila di ammenda nonché tutti in solido al pagamento delle spese processuali. Dispone la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta a spese degli imputati, sul quotidiano « L'Unità ». Dispone la confisca delle somme rinvenute nella cassetta metallica e sulla strada ferrata, nonché della cassetta metallica e delle carte in sequestro; ordina il dissequestro e la restituzione a favore degli aventi diritto. delle somme rinvenute sui singoli imputati. Seguono le firme.

Sentenza divenuta esecutiva il 16-2-1979.
Per estratto conforme per pubblicazione.

Barra, li 1 marzo 1979

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Domenico Ferrara

PRETURA DI BARRA

ESTRATTO DI SENTENZA ESECUTIVA

Il Pretore di Barra all'udienza del 4-1-79 ha emesso la seguente sentenza a carico di: Della Monica Giovanni n. 18-11-44 e dom. Torre Annunziata Via Mazzini, 42; 2) Esposito Luigi n. NA 4-10-51 e dom. ivi Via Vigliena, 7; 3) Balzano Enrico n. 28-1-34 e dom. Torre Ann.ta al Corso V. E. n. 131; 4) Guasco Giovanni n. NA 18-2-32 e dom. C so S. Giovanni a Ted., 238; 5) Grassi Luigi n. 3-4-27 res. NA Vico S. Maria Avvocata a Foria, 11; 6) Viola Alfonso n. 8-1-45 e dom. Torre Ann.te Via Roma, 45; 7) Iovjne Catello n. 6-2-31 e dom. Castellammare di Stabia Via Fratte, 6; 8) Angelillo Enrico n NA 29-12-39 e dom. ivi Via Stadera, 78; 9) Di Vico Antonio n. 2-2-34 e dom. Maddaloni Via Bixio, 254; 10) Immobile Raffaele n. Torre Ann.te 25-9-32 e dom. ivi Via Andolfi, 3; 11) Longobardo Alfredo n. Torre Ann.te 20-9-36 e dom. ivi Piazza Pace, 25; 12) Romano Ferdinando n. NA 3-9-43 e dom. ivi Via G. Giusso, 6; 13) Mazzarella Vincenzo n. NA 23-1-49 e dom. ivi Via Ottaviano, 58; 15) Viola Francesco n. NA 1-2-35 e dom. ivi Via Vigliena, 31; 16) Rispoli Aristide n. NA 3-2-58 e dom. ivi C.so S. Giovanni a Teduccio, 251; 17) Lama Antonio n. NA 4-6-44 e dom. Rione Nuova Villa is. 46 int. 1112; 18) Formisano Giorgio n. S.G. a Cr. 7-12-50 e dom. Pomigliano d'Arco Via Aristotele, 18; 19) Minichini Vincenzo n. NA 3-11-52 e dom. Via S. Attanasio, 60; 20) Iannecelli Franco n NA 3-11-52 e dom. C.so S. Giovanni a Teduccio, 793; 21) Rispo Giovanni n. NA 19-7-43 e dom. ivi Via S. Aprea, 31; 22) Esposito Raffaele n. NA 23-5-32 e dom. C.so S. Giovanni a Ted., 98; 23) Gherardi Walter n. 21-10-52 e dom. NA Rione S. Alfonso is. 8 Marianella; 24) Pelliccio Patrizia n. NA 6-7-61 e dom. ivi Vico Catari, 166; 25) Gasparro Mario n. NA 21-11-52 e dom. Vico Catari, 166.

IMPUTATI

i primi 23: contravv. art. 720 C.P. perché sorpresi a partecipare al gioco d'azzardo; la 24. e il 25: contravv. artt. 110, 718, 719 e 721 C.P. perché tenevano o comunque, sopravvivano, il gioco d'azzardo presso un locale da loro tenuto in fitto. Napoli 24-8-78.

OMISSIS

Il pretore dichiara tutti gli imputati, ad eccezione di Pelliccio Patrizia, colpevoli e condanna Gasparro Mario a mesi tre e giorni cinque di arresto e L. 80.000 di ammenda, e ciascuno degli altri imputati a L. 20.000 di ammenda, tutti in solido per le spese processuali. Ordina la pubblicazione della presente per estratto e per una sola volta sul quotidiano « L'Unità ». Ordina il dissequestro delle somme rinvenute sulla persona degli imputati. Ordina la confisca delle altre somme, della cassetta metallica, del panno verde e delle carte in sequestro. Assolve Pelliccio Patrizia per non aver commesso il fatto. Seguono le firme.

Sentenza divenuta esecutiva il 17-2-1979.
Per estratto conforme per pubblicazione.

Barra, li 1 marzo 1979

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Domenico Ferrara